



MPS IBAN: IT92C01030 39551 00000 1461615
intestato a: Cassa di Solidarietà tra ferrovieri
Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a
00043 – Ciampino
e-mail: cassadisolidarieta@gmail.com
internet: <http://www.casofs.org>
Associazione registrata N. 3084 serie 3
del 14 dicembre 2021
Agenzia delle Entrate di Albano

LA SOLIDARIETÀ È IL PRIMO PASSO VERSO LA LIBERTÀ

COMUNICATO 5-2023 – STORIE DI FERROVIARIA INGIUSTIZIA

Abbiamo deciso di scrivere questo comunicato di fine anno per fare il punto su una serie di situazioni che abbiamo trattato e delle quali riteniamo importante riportare ad iscritti ed iscritte gli sviluppi.

Ci preme sottolineare anche che leggere i fatti che seguono in ordine cronologico rende l'idea di come certe politiche liberiste in materia di licenziamento (v. Jobs Act) e il clima spesso ostinatamente favorevole alla parte padronale abbia reso questo provvedimento frequentemente e sprezzantemente utilizzato.

2011

Sandro Giuliani, *capotreno di Roma*, viene licenziato per aver preteso di applicare le normative di sicurezza, in particolare contro l'agente solo alla guida dei treni.

La Cassa ha sostenuto la battaglia legale di Sandro, accurata e dettagliata, ma il suo ricorso è stato respinto in tutti i gradi di giudizio, fino alla Cassazione. Sandro ha deciso di ricorrere anche alla Corte europea per vedersi riconosciuta almeno la ragionevolezza della sua condotta e la correttezza dei suoi principi; ma il ricorso è stato dichiarato inammissibile. Abbiamo quindi rimborsato le spese legali.

2021

Luigi Puntoriero è un *tecnico di ufficio di Ferservizi e coordinatore regionale USB di Cosenza*.

Dopo una serie di denunce effettuate in qualità di RLS relative alle condizioni di sicurezza dei cantieri di una galleria nella tratta Cosenza-Paola e della stazione di Paola, viene licenziato (anche con tempistiche irregolari).

Il giudizio di primo grado ha confermato il licenziamento, con una sentenza scandalosa. Ricorrerà in appello. Stiamo sostenendo Luigi in questo momento difficile della sua vita, con una situazione economica precaria anche a causa delle esose spese legali.

2022

A settembre Giulio Cammarata, *tecnico della manutenzione di Viterbo*, viene licenziato in tronco; a Giampaolo Renzoni – nella sua squadra ma come apprendista – non viene rinnovato il contratto alla scadenza mentre altri 4 lavoratori di quello stesso turno vengono sospesi. Giulio e altri colleghi avevano, in precedenza, denunciato ai rappresentanti sindacali episodi che mettevano a rischio la sicurezza.

Giulio e Giampaolo sono ricorsi in giudizio e le cause sono in corso.

Stiamo sostenendo Giulio e sottoscritto per Giampaolo, mentre le Rsu hanno avviato una raccolta a loro favore.

2023

A gennaio Adriano Patti, *macchinista di Reggio Emilia*, supera un passaggio a livello per errore, mal interpretando la prescrizione ricevuta; viene licenziato poco dopo aver chiarito la sua posizione con l'azienda. Da rimarcare che in precedenza casi simili mai avevano determinato il licenziamento. Oltretutto per Adriano questa è stata l'unica contestazione ricevuta in tutta la sua carriera. Abbiamo sostenuto il collega con un contributo per le spese legali. Successivamente Adriano ha accettato una transazione rinunciando al ricorso.

Salta all'occhio come la repressione aziendale sia trasversale a settori lavorativi e dipendenti con diverse mansioni, anzianità e livello. Che hanno però un denominatore comune: battersi per la sicurezza e/o essere utilizzati come capri espiatori in mancanza di misure e sistemi di sicurezza.

Ribadiamo perciò l'invito ad iscriversi o rinnovare l'iscrizione alla Cassa; parlare con chi sta vivendo queste ingiustizie e capire come la vita possa cambiare da un momento all'altro a causa di una dirigenza arrogante che tratta i lavoratori come numeri, ci spinge a star loro ancora più vicino. Perché il sostegno e il calore sono determinanti per avere la forza necessaria per continuare a lottare.